



LA GIUNTA IRRISPETTOSA DELLE APSP

L'ennesimo fulmine al ciel sereno, l'ennesima uscita di questa Giunta sulle RSA che non tiene conto del sistema e di chi in quel sistema lavora.

L'emendamento proposto, e approvato dalla Commissione competente, dal Presidente Fugatti che stabilisce che i Dirigenti medici ed i coordinatori delle APSP trentine siano direttamente nominati dalla APSS ci trova fortemente contrari. Le motivazioni? Eccole.

- ORDINAMENTO REGIONALE DELLE APSP: la Legge Regionale 7 del 2005 disciplina l'istituzione delle APSP e le proprie competenze, stabilendo che ciascuna APSP ha "autonomia statutaria, regolamentale, patrimoniale, contabile gestionale e tecnica". Emerge in più parti dell'articolato che le competenze sanitarie, compresa l'assunzione o la collaborazione con il personale medico, sono prerogative degli Enti e che possono essere svolte anche tramite la collaborazione con APSS. Con l'emendamento del Presidente si scardina una delle competenze codificate nell'Ordinamento regionale, e quindi si "invade un terreno" che non è di competenza della Provincia Autonoma di Trento.
- LEGGE PROVINCIALE SULLA SALUTE LP 16 DEL 2010: l'articolo 1 della norma provinciale novella *"La Provincia autonoma di Trento, nell'esercizio delle competenze che le sono attribuite ai sensi dello Statuto speciale e in conformità ai principi della normativa statale e comunitaria, garantisce la tutela e la promozione della salute come diritto fondamentale del cittadino e interesse della comunità, assicurando, mediante il servizio sanitario provinciale, i livelli essenziali di assistenza e quelli aggiuntivi definiti in ambito provinciale."* Tutto questo in coerenza con le normative sociali e ambientali provinciali, promuovendo l'integrazione degli interventi socio sanitari del territorio e nel rispetto dell'ambiente naturale per il mantenimento della salute individuale e collettiva. In questo sistema sono ovviamente inserite le RSA trentine come soggetto del sistema sociale: stupisce quindi che un emendamento all'Assestamento di bilancio provinciale intervenga proprio in questa norma che dovrebbe garantire equilibrio al sistema. Questo testo inoltre si inserisce in un articolo della Legge provinciale che si intitola *"Enti di gestione e altri soggetti convenzionati"* e integra il comma 2 sulle competenze delle RSA *(Le residenze sanitarie assistenziali erogano, in ambito distrettuale, prestazioni socio-sanitarie integrate a prevalente valenza sanitaria. Esse rispondono a bisogni, richiedenti trattamenti continui, di anziani non autosufficienti non curabili a domicilio e di persone non autosufficienti o con gravi disabilità fisiche o psichiche)* togliendo la possibilità di poter assumere o designare un medico di

fiducia del territorio che garantisca continuità ai residenti delle strutture. Inoltre ci chiediamo come possa essere garantita la "prevalenza sanitaria" se viene tolta la possibilità agli Enti di prevedere il personale, sociale e sanitario, per tale attività.

- DIRETTIVE PROVINCIALI: le direttive provinciali, emanate annualmente dalla Giunta, declinano tra i finanziamenti spettanti alle RSA, e all'interno della cd "quota sanitaria" una parte teorica riferita all'assistenza medica. Difficile quindi scorporare quello che è il "costo" relativo all'assistenza medica da quello comprensivo della parte completamente sanitaria. Un atto azzardato quindi quello della Giunta, che non tiene conto degli strascichi giuridico operativi che tale intervento porta con se.

Infine ci chiediamo il perché di tutta questa fretta: se veramente la Giunta, come dichiarato dall'Assessora Segnana sulla stampa, aveva in programma da tempo di intervenire sulla norma, per quale motivo non ha previsto l'articolato direttamente nel testo ufficiale dell'Assestamento di bilancio? Per quale motivo si è dovuti intervenire con un emendamento, firmato dal Presidente e non dall'Assessora, anziché confrontarsi su un testo più organico? Per quale motivo non è stato istituito un tavolo tecnico con Enti, Organizzazioni sindacali e Assessorato al fine di confrontarsi su un nuovo modello organizzativo?

Non ci piace questa modalità della Giunta di disporre degli Enti pubblici trentini senza nessuna considerazione per chi, in questi Enti, lavora spesso in situazioni critiche e difficili. Chiediamo quindi all'Assessora Segnana di sospendere l'emendamento proposto dal Presidente e convocare subito un tavolo di confronto sulle APSP trentine.

La Segretaria Prov.le

UIL FPL Enti Locali

Marcella Tomasi